



## **22-24 settembre 2011, Basilicata - escursione nazionale**

**Località: Rotonda - Pignola - Brindisi di Montagna (PZ)**

### **TEMATICHE**

- *Gestione delle faggete in aree di proprietà pubblica e privata*
- *Gestione dei rimboschimenti di conifere*
- *Gestione delle fustaie regionali a prevalenza di cerro*
- *Valorizzazione della funzione culturale delle foreste regionali della Grancia*

## **RESOCONTO**

### **PARCO NAZIONALE DEL POLLINO**

La giornata del 22 settembre ha avuto inizio nella sede del Parco Nazionale del Pollino con i saluti delle istituzioni. Successivamente i tecnici locali hanno illustrato le modalità di gestione forestale adottate nel territorio della Basilicata e nel Parco del Pollino e le attività eseguite dall'INEA nel settore forestale regionale.

Nella mattinata è stata realizzata un'escursione tecnica in popolamenti di faggio di proprietà sia pubblica (comunale) che privata, situati in località Piano Ruggio.

Tra quelli di proprietà comunale è stata visitata una giovane fustaia tendenzialmente coetaneiforme ma con piante mature distribuite omogeneamente all'interno del bosco. La foresta è situata all'interno del SIC "FAGOSA-TIMPA DELL'ORSO". La faggeta in questione, esposta a nord e compresa tra i 1425 e 1617 m di quota, è caratterizzata da una densità colma e dalla presenza di nuclei aduggiati di rinnovazione presenti in alcuni tratti di bosco meno denso. Tramite campionamento relascopico, i tecnici locali hanno stimato una provvigione di 592 m<sup>3</sup>/ha e un'area basimetrica di 44.93 m<sup>2</sup>/ha, distribuite su 1153 piante/ha alcune con diametro anche di 70 cm. Il Piano di Assestamento Forestale del comune di Rotonda prevede un prelievo decennale del 10% della provvigione con un due obiettivi distinti in relazione all'ubicazione del bosco stesso: nell'area più interna si intende favorire una disetaneizzazione della struttura, mentre nell'area a ridosso delle vie di comunicazioni si intende valorizzare l'aspetto "estetico" del popolamento, mediante la realizzazione di diradamenti dal basso, mantenendo di fatto la coetaneità del popolamento. La discussione si è concentrata sul fatto che con un prelievo del solo 10% della massa sull'intera particella (di 28 ha) difficilmente si potrà arrivare ad una disetaneizzazione strutturale del bosco. Inoltre si è discusso se fosse più o meno corretta, dal punto di vista politico e sociale, la diversificazione degli obiettivi gestionali in funzione della vicinanza con le strade di maggior percorrenza.

Tra le faggete di proprietà privata è stato visitato un ceduo invecchiato caratterizzato da 2600 piante/ha, con area basimetrica di 37.8 m<sup>2</sup>/ha e provvigione di 362 m<sup>3</sup>/ha. Il Piano di Assestamento Forestale prevede la realizzazione del taglio di avviamento, tramite un diradamento dal basso, con

prelievo del 20% della massa. In questo caso si è discusso sulla possibilità di effettuare un intervento volto all'irregolarizzazione della struttura realizzandolo quindi non in modo uniforme, ma intervenendo solamente a carico di alcune ceppaie, (ad esempio potrebbero essere interessate dall'intervento solo le ceppaie che ostacolano lo sviluppo degli individui migliori).

La mattinata si è conclusa al belvedere di Piano Ruggio con l'osservazione dei pini loricati in ambienti rupicoli.

Nel pomeriggio l'escursione ha riguardato i rimboschimenti di pino nero e douglasia realizzati in passato con finalità sociali e collocati per lo più in zone marginali o poco fertili. A tal proposito si è ragionato sulle varie possibilità gestionali, in particolare sull'opportunità di iniziare subito con azioni di rinaturalizzazione oppure continuare la gestione delle conifere. Alla fine si è concordato con l'idea di mantenere i popolamenti favorendo lo sviluppo della douglasia, in quanto potrebbe ancora essere richiesta dal mercato e posticipare gli interventi di rinaturalizzazione a fine ciclo.

La discussione ha interessato anche la situazione attuale dei rimboschimenti di pino loricato situati nel territorio del Parco e dalla stessa è emerso che, essendo questa specie il simbolo del Pollino, la gestione potrebbe essere rivolta alla loro valorizzazione piuttosto che ad una rinaturalizzazione con le latifoglie.

## FAGGETE DEL COMUNE DI PIGNOLA

Parco Nazionale Appennino Lucano – Val d'Agri – Lagonegrese

Il secondo giorno l'escursione tecnica è stata effettuata in una fustaia di faggio, con alcuni individui di dimensioni anche superiori a 80 cm di diametro, situata nel SIC "BOSCO DI RIFREDDO", nel territorio del comune di Pignola e sottoposta a martellata per la realizzazione di un diradamento con l'obiettivo di gestire tali popolamenti come fustaie disetanee per gruppi. Dal 1975 i boschi di questo comune sono gestiti tramite Piani di Assestamento Forestale. Il primo è stato redatto dal prof. Cappelli, il quale ha delineato le modalità di gestione e indicato gli interventi da effettuare fino al 1985, che consistevano in tagli a buche di dimensioni inferiori ai 500 m<sup>2</sup>. In seguito alla revisione del Piano nel 2006, è stata realizzata la martellata oggetto di analisi e i tecnici stessi, nonché soci Prosilva Mauro Frattegiani, Antonio Consoli, Marco Terradura e Diego Prieto, hanno spiegato le modalità di intervento attuate ed i vari problemi riscontrati. La faggeta è caratterizzata nel piano dominato da un'abbondante e diffusa presenza dell'agrifoglio e solo in alcune zone anche di abete bianco, che deriva da sottopiantagioni o semine sottocopertura effettuate tra il 1970 e il 1980. L'agrifoglio è situato in particolare intorno ai fusti dei faggi e soprattutto nelle buche di piccole dimensioni realizzate negli anni Ottanta, andando ad ostacolare la rinnovazione di faggio, che conseguentemente occupa la porzione della buca esposta ad est.

I tecnici hanno spiegato che l'intervento di martellata è stato realizzato con lo scopo di orientare le buche già esistenti secondo l'esposizione favorevole per il faggio e dove presente, per l'abete bianco, cercando di agevolare la diversificazione strutturale anche nelle zone con assenza di piante mature.

La discussione si è concentrata su alcuni problemi, uno dei quali come già detto è dato dall'elevata presenza di agrifoglio che crea competizione con la rinnovazione del faggio. Tale problematicità è influenzata a sua volta anche dalle rigide impostazioni del Piano che prevedendo una ripresa del 15% della provvigione vanno a favorire l'affermazione dell'agrifoglio in quanto specie più sciafila

rispetto al faggio. Altra problematicità è dovuta all'assenza di un mercato degli assortimenti di pregio per il legname di faggio, che non ha permesso ad oggi la vendita dei lotti martellati. La presenza nel territorio di boschi di cerro che creano competizione per la produzione di legna da ardere accentua tale difficoltà. Infine si è discusso su altri due problemi che potrebbero vanificare gli sforzi effettuati per la diversificazione della struttura dei soprassuoli: nell'area in questione, a seguito del divieto di uso civico emanato dal comune sul prelievo di individui morti a terra vengono perpetrati furti di legname ed inoltre il bosco viene regolarmente pascolato prevalentemente da bovini. Con l'esecuzione dell'intervento, si prevede il blocco del pascolo nelle zone in rinnovazione tramite recinzioni.

Successivamente l'escursione si è spostata in un ex-pascolo arborato, di proprietà comunale, costituito da piante di elevate dimensioni di farnetto, molte delle quali deperienti e con individui di dimensioni minori di cerro che si sono originati in seguito all'abbandono del pascolo. In questo caso si è discusso su come poter evitare la morte dei farnetti e quindi la conseguente perdita di biodiversità, tramite interventi non eccessivamente onerosi. Ad esempio è stato proposto di permettere, in questa zona, l'uso civico del legnatico da effettuarsi in seguito a martellata, in modo da ridurre anche i problemi di furti di legname.

Nel pomeriggio si è proceduto alla realizzazione delle martellate dimostrative in una fustaia costituita prevalentemente da faggio, con presenza di alcuni individui di cerro. Di seguito si riportano i dati risultanti dalla realizzazione della simulazione da parte dei quattro gruppi operanti:

	Numero piante ettaro	area a basimetrica a ettaro	diametro medio	percentuale di prelievo sul numero di piante	di sull'area basimetrica
<i>situazione attuale</i>	423	49.33	38.6	-	-
VERDE	326	38.69	38.9	23%	22%
ROSSO	314	38.82	39.7	26%	21%
FUCSIA	276	32.93	39.0	35%	33%
BLU	318	39.32	39.7	25%	20%

Motivazioni del prelievo:

	rinnovazione	selezione positiva	struttura	regolazione mescolanza	educazione	raccolta e/o sel. negativa
VERDE	3%	16%	10%	8%	0%	63%
ROSSO	34%	22%	4%	11%	0%	30%
BLU	3%	21%	30%	20%	0%	22%
FUCSIA	9%	33%	0%	6%	0%	44%

Il gruppo fucsia è quello che rispetto agli altri ha prelevato una maggiore quantità di massa con lo scopo di ridurre l'elevata densità, non in modo uniforme, ma in funzione delle piante obiettivo. Per quanto riguarda la motivazione del prelievo, il gruppo rosso è stato l'unico che ha deciso di intervenire in funzione della rinnovazione aprendo una buca in direzione est-ovest in modo da favorire gli individui portasemi. Il gruppo blu si è concentrato soprattutto sulla struttura facendo delle piccole aperture in due zone e non intervenendo nel resto dell'area per evitare di mantenere l'omogeneità della struttura. Il gruppo verde ha effettuato prevalentemente un intervento di raccolta ma ha anche lavorato in funzione degli individui portasemi.

FORESTA REGIONALE DELLA GRANCIA – Brindisi di montagna

L'ultimo giorno, l'escursione è stata realizzata nella foresta demaniale della Grancia e in particolare in una fustaia coetaneiforme a prevalenza di cerro, in cui 3 anni fa è stato realizzato un diradamento dal basso, come preparazione al taglio di sementazione. La discussione si è incentrata sul problema della scarsa qualità tecnologica del legname di cerro, il cui unico canale commerciale è quella della legna da ardere. Successivamente si è instaurata una discussione sull'economicità dei lavori dei tecnici forestali e degli utilizzatori e sull'elevato prezzo di vendita del bosco in piedi. Infine la discussione si è rivolta al pascolo bovino in bosco che potrebbe creare seri problemi alla rinnovazione di cerro in seguito ai tagli di rinnovazione. A tal proposito, una possibile soluzione proposta, è stata quella di intervenire su piccole superfici nelle quali vietare il pascolo.

L'escursione nazionale Prosilva si è conclusa nelle parte della foresta regionale della Grancia nella quale dal 2001 viene realizzato uno spettacolo che rievoca le battaglie di un brigante di fama locale, il brigante "Crocco". La peculiarità dello spettacolo è data dal suo palcoscenico che nella fattispecie è rappresentato proprio dal bosco che fornisce un'atmosfera unica e particolare alla rappresentazione teatrale. Si è ragionato a proposito sul valore sociale e culturale di tale foresta.

Complessivamente hanno partecipato all'incontro circa quaranta soci provenienti dalle seguenti regioni: Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata, Puglia e Sicilia, e una studentessa di Ingegneria forestale di Nancy (Francia).

*Emidia Santini*